

Pubblica Amministrazione 2.0?

Flavia Marzano

Presidente UnaRete

flavia (dot) marzano (at) gmail (dot) com

Premesse

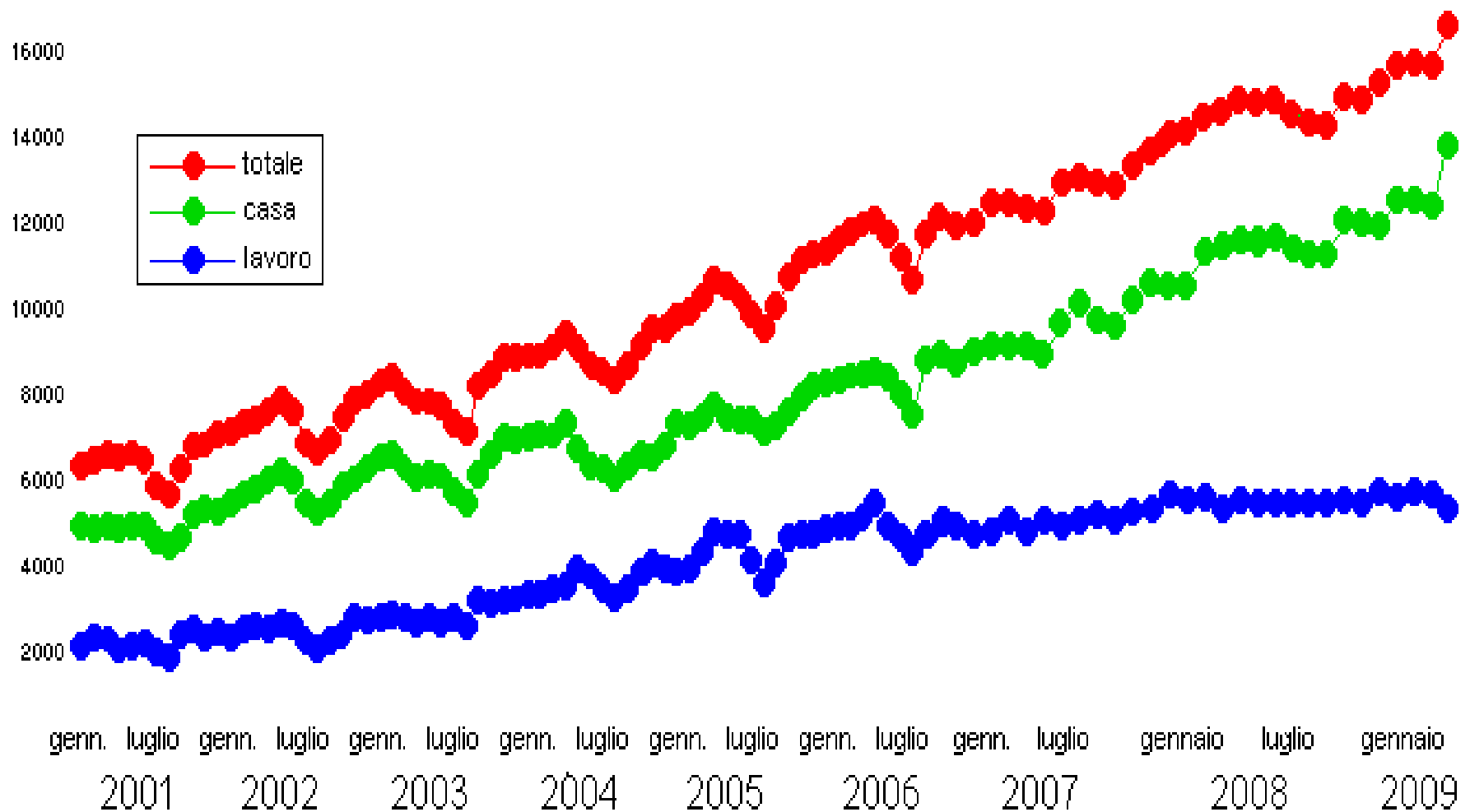
- Internet in Italia
- Commissione Europea, eParticipation
- Bando italiano su eDemocracy
- Blog, social network (Facebook 3 italiani su 10 coinvolti - Fonte Eurispes -, LinkedIn, MySpace, Ning, ThinkTag, Twitter,... e social network specializzati in singole soluzioni come Youtube per i filmati, Flickr per le fotografie, Anobii per i libri... : obiettivo?

condividere conoscenza e/o relazioni

NON SO DA DOVE VENGO.
NON SO CHI SONO.
SO CHE VOGLIO ANDARE
SU YOU TUBE.



Utenti internet in Italia



Fonte: www.gandalf.it

Flavia Marzano - UnaRete

Effetto Obama?

- Siti dei politici
- RTRT su Facebook
- Legge regionale Partecipazione
- ...

La **conoscenza** ha adesso gli strumenti per essere **condivisa**, le scelte politiche possono (e dovrebbero) garantire la partecipazione dei cittadini e di tutti gli stakeholder, l'Europa sostiene da tempo il web 2.0 (a dire il vero sta iniziando a promuovere anche il **web 3.0**), in Italia se ne parla tanto, se ne fa un po' meno, e quando si fa a volte è per scelta a volte per imposizione dal basso.

P.A. 2.0?

- **Partecipare** implica **conoscere**
- **conoscere** implica **avere** gli strumenti per farlo
- gli strumenti li offre l'innovazione tecnologica
- a volte è necessario l'intervento della **Pubblica Amministrazione (PA)**

La PA deve intervenire per garantire il **diritto di accesso** a tutti i cittadini, per evitare discriminazioni di ordine sociale, economico, politico, culturale e tecnologico.

Diritti universali...

Tanto si è parlato di **banda larga come diritto universale**, come bene comune, ma laddove le imprese non abbiano interesse economico a farlo e laddove i cittadini da soli non possano arrivare a colmare il **gap tecnologico**, la PA deve intervenire per garantire il superamento del **digital divide**.

Approccio multilaterale

- I cittadini italiani sono pronti a partecipare?
- La PA italiana è pronta a garantire la partecipazione di tutti i cittadini?
- La politica italiana ha la consapevolezza del proprio ruolo di facilitatore della partecipazione attiva dei cittadini all'attività e alle scelte politiche?
- Con queste premesse che cosa potrebbe e dovrebbe fare la PA italiana per utilizzare al meglio le innovazioni tecnologiche nell'era del web 2.0?
- In sintesi è arrivato il momento di una PA 2.0?

I politici e la rete

- In campagna elettorale: volantini elettorali
- Siti aperti ai commenti?
- Sarà colpa di tecnici?
- Programmi costruiti in modalità 2.0?
- Ma sanno che cosa significa?
- Ne conoscono la “potenza”?

Wikipedia vs Enciclopedia Britannica

Politici e Facebook?



Fonte: <http://www.flickr.com/photos/f-g/3098112324/#preview>

Non commento...

MI DIMETTO. CHE CI PROVI
QUALCUN ALTRO, A FARE
IL CITTADINO ITALIANO!



Qualche buona pratica... 1 di 2

Un interessante intervento politico in ottica web 2.0 è stata la recente pubblicazione su **wiki** del **Disegno di Legge**, promosso dai senatori Vincenzo **Vita** e Luigi **Vimercati** su “Disposizioni per garantire la neutralità delle reti di comunicazione, la diffusione delle nuove tecnologie telematiche e lo sviluppo del software libero”.

<http://tinyurl.com/DDL-Vita-Vimercati>

Qualche buona pratica... 2 di 2

Blog dell'Intergruppo Parlamentare 2.0

“Conoscere per deliberare. On line” per

“promuovere un confronto tra politica, imprese e cittadini sul Web 2.0 ed i suoi strumenti, al fine di sfruttarne al meglio le opportunità per l'intero sistema Italia in termini di sviluppo economico, culturale e democratico: prima di legiferare bisogna capire e dialogare.”

I tempi sono maturi?

Dipende per chi e per che cosa...

I tempi sono maturi per il social network, la politica sta facendo adesso i suoi primi passi in questa direzione, il tempo li aiuterà a capire meglio ed è facile immaginare che le **nuove generazioni saranno, anche per esperienza personale diretta, più sensibili a queste tematiche; una **scuola di innovazione politica** potrebbe accelerare questo processo.**

Le amministrazioni e i social network

Le amministrazioni possono attivamente intervenire in questo processo a partire dalla predisposizione di strumenti per la condivisione della conoscenza.

Che cosa succede quando un dirigente cambia settore o va in pensione?

Ci sono strumenti per condividere e organizzare diversi sistemi di conoscenza?

Social network e social tagging aprono straordinarie potenzialità per la condivisione sociale delle risorse, delle informazioni e delle conoscenze.

Sentirsi parte di una comunità, partecipare alla costruzione condivisa del sapere

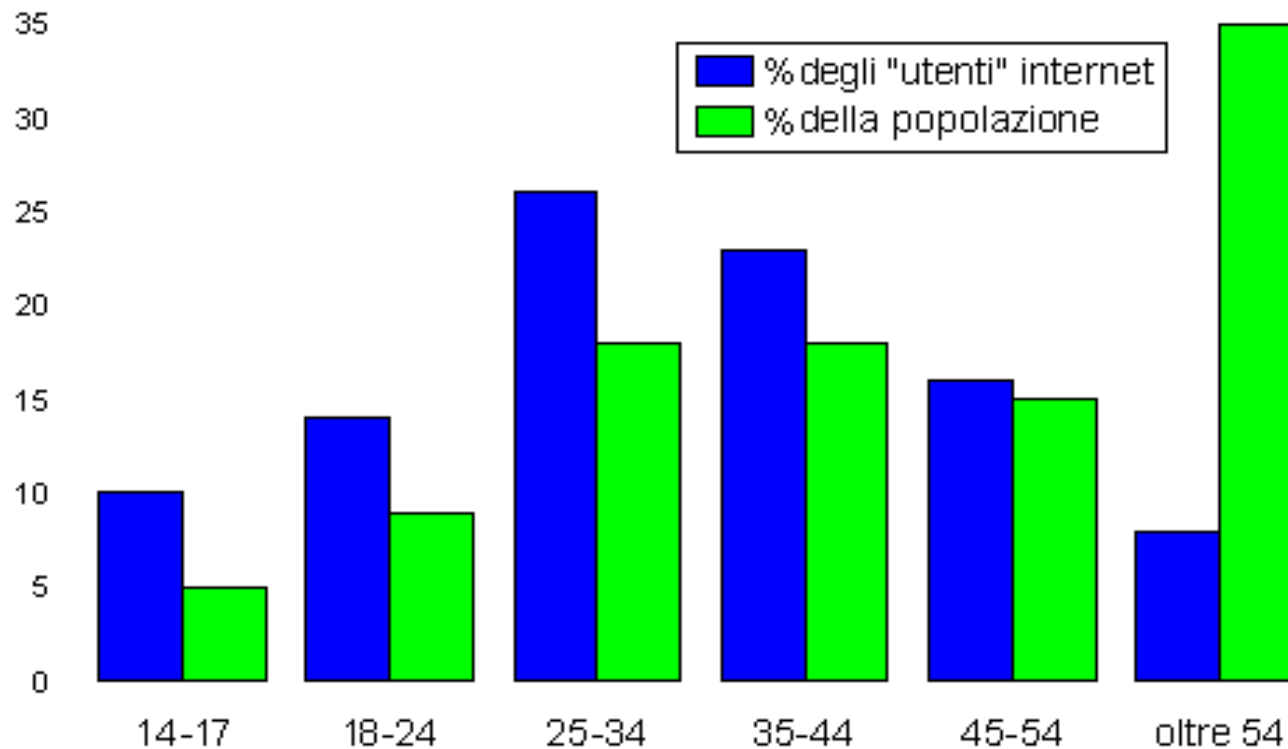
Sentirsi parte di una comunità, partecipare alla costruzione condivisa del sapere della comunità stessa, arricchire il proprio sapere e quello dell'ente di appartenenza, questi sono gli obiettivi che si possono raggiungere in una pubblica amministrazione anche grazie al social network.

DEVO FARE SQUADRA:
PECCATO CHE
SONO SOLA.



I cittadini nell'era del web 2.0 1 di 3

In Italia: 4 milioni di blogger, quasi 20 milioni di persone su Facebook, il 65% delle persone attive su internet va dai 25 ai 54 anni.



I cittadini nell'era del web 2.0 2 di 3

Non c'è nessun **giovane** (vero giovane...) oggi in Italia che non abbia almeno una volta avuto l'occasione di navigare su internet, usare una chat, mandare/ricevere posta elettronica.

Fino ad ora i cittadini sono stati coinvolti nella “cosa pubblica” quasi solo esclusivamente in maniera **consultiva**.

Partecipazione significa **coinvolgimento** durante tutto l'arco del mandato del politico.

I cittadini nell'era del web 2.0 3 di 3

I nuovi strumenti di eParticipation **dismettono la struttura gerarchica politica-cittadino** e mettono in cittadino in una condizione di parità con il politico che inizia a vedere il cittadino/elettore come un costante e quotidiano alleato/controllore nella sua attività politica e di amministratore.

“La vera sfida “prometeica” del terzo millennio: non già portare informazione e conoscenza, ma **soluzioni per far emergere, organizzare e connettere la conoscenza** dei singoli per farne **cittadini consapevoli e partecipi.**” (Fonte: Germano Pagni).

IL PAESE HA BISOGNO DI RIFORME,
MA ANCHE LE RIFORME
AVREBBERO BISOGNO DI UN PAESE.



Conclusioni

I nuovi cittadini, i giovani cittadini di oggi sono i politici e gli elettori di domani e sono pronti a cogliere questa sfida, sta alle amministrazioni e alla politica di oggi mettere le basi affinché questo possa succedere al più presto domani.

In democrazia nessun fatto di vita si sottrae alla politica

Gandhi

Grazie per l'attenzione

Flavia Marzano

*Questo documento è stato scritto con OpenOffice.org 3.0.1 e, nelle sue parti originali, è coperto da licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia.*

